

Ella, sul passato numero del *Corriere d'Acqui*, esci in apprezzamenti, e, quel che è ancor peggio, fece delle insinuazioni che si direbbero d'un maligno o d'un incosciente, quando non preferissi attribuirle ad un *male informato*. La verità è questa: Venuto (due anni or sono) in Acqui, come *compositore e direttore d'orchestra*, non ebbi mai altro obbiettivo che la possibile esplicazione di questa mia doppia qualità. Se poi dalla fiducia di coloro ch'ebbero modo e bontà di apprezzarmi sotto altro aspetto, fui onorato di speciali incarichi ciò non significa punto intrigo da parte mia. La bandiera da me adottata ed oramai a tutti nota, è questa: *nulla cercare, nulla rifiutare!* Se il mio operato sia poi stato sempre conforme a tale divisa, me ne appello a quanti mi conoscono, e mi onorano de' loro comandi.

Falso adunque, completamente falso che io faccia concorrenza al maestro Battioni, od a qualcun altro; non ne sento e non ne sentirò mai il bisogno! Sfido quindi chiunque a provare che, anche con un'atto, un *desiderio solo*, io abbia attentato all'incolumità del posto ch'egli, indisturbato, occupa da diversi anni, ed al quale non ho mai sognato di aspirare, ne giammai aspirerò; se ne avrà fra non molto, la prova!

Nè meno falsa è l'insinuazione che noi si avversasse il Concerto Verdiano. Chi, senza averne alcun obbligo, ma per pura cortesia, pospose le proprie *prove* per favorire appunto quelle di detto concerto; chi, anche nei rapporti fiscali, agevolò quasi più del consentito; chi infine, anche potendolo, non ha impedito ad alcuno di parteciparvi, non si può certo chiamar *avversario*. Ma che dire allora del signor Battioni, il quale, dopo aver pubblicamente officiato in proposito il sottoscritto, effettivamente poi ne lo escluse?...

Falsissimo poi e per ultimo l'argomentazione che: i *patrocinatori* della Banda, o gli *avventivi interesse* abbiano per latente obbiettivo l'allontanamento del sig. Battioni, onde convertirne lo

che la lealtà naturale del suo cuore temprasse in lui la baldanza dei sensi e cautamente procedesse, adoperando dolcezza, obbedienza e quella remissione, che si confaceva all'anima soave, fantastica e ad un tempo altera di Giselda. Ed invero questa cedendo per un istante ancora all'impero del dovere, dell'alterezza innata in donna possente ed onesta, ancorchè presa da forte amore esclamò:

— In nome di Dio, prence, lasciatemi, partite: son troppo turbata, perchè la vostra presenza, i vostri detti, lo sguardo mi fanno male... partite, ve ne prego e....

— Partirò, se me l'imponi, ma pensa che presto scoppiarà la guerra che mi terrà da te lontano. Pensa che questa potrebbe essere l'ultima volta che ti vedo... Io partirò sì, ma dimmi che ritorni, dimmi che m'ami, che mi amerai....

Prof. A. OLIVIERI

(Continua)

stipendio all'incremento della nuova istituzione. Per convincersene, basterà ricordare che, alloraquando l'egregio sig. Borreani, anima e vita di quel sodalizio, nel passato giugno, indisse una riunione, cui erano invitati i maestri e musicanti tutti della città, ond'avvisare ai mezzi per formare la nuova Banda, ne fu proposta la direzione precisamente al sig. Battioni; che trincerandosi sotto la speciosa ragione *del non averne* (Egli) *nessun obbligo* rifiutò decisamente l'incarico. Fu allora che il sullodato Presidente offerse il posto al sottoscritto, il quale (vedete combinazione!) proprio proprio in quel momento, per impegni professionali trovavasi nientemeno che a Bellinzona, e non pensava quindi nè punto nè poco alla possibilità di esser nominato maestro della Banda d'Acqui! - onore che egli accettò riconoscente, e che ritenne finora unicamente per affettuosa e grata deferenza ai suoi eccellenti superiori, ma che è sempre disposto cedere (col loro consenso) anche perchè altri incarichi non meno onorifici e con questo stesso forse incompatibili, già da tempo reclamano la sua artistica operosità.

Lasciando a chi tutela le sorti della Banda, il compito di far conoscere al pubblico quale davvero sia la *cricca* che tenta minarne l'esistenza, dirò che anche nei rapporti privati, il sottoscritto senza farsene adulatore (poichè dopo tutto non ne sarebbe neppure il caso) mai trascurò occasione d'usar rispetto come ad ogni altro maestro, così al sig. Battioni, mentr'egli al contrario non mancò di insinuare che, il sottoscritto fosse artista da *café-chantant*; eppure non ignorava e non ignora fra l'altro, chi sia l'autore di *Ginevra* e quale lo stato di servizio del Vigoni quale compositore, direttore ed esecutore!

Infine, cosa si pretende da me? Non basta l'isolamento ed il silenzio, di cui mi cirondo nell'esercizio della mia professione, senza esorbitar dal mio cammino, a danno altrui? Non bastano al sig. Battioni gli sperticati elogi con cui s'incensa in modo tale da lasciar quasi credere che, anche in una recente solennità artistica, più che al Sommo Maestro perduto, l'apoteosi si dovesse rivolgere a lui?

Ed il sig. Avv. Ottolenghi, che si è bravamente rimangiata una esplicita assicurazione fattami, non ha mai pensato che per scrivere *d'arte*, e stabilire raffronti in merito, più che la verbosità curialesca, occorrono serie cognizioni *tecniche* delle quali egli stesso, ha confessato mancare completamente? Chiuderò dunque dicendo che: il sistema di *alleggiarsi* perpetuamente a *vittima*, può essere comodo, ma oramai ha fatto il suo tempo e finisce collo stancare chiunque.

L'aizzare poi continuamente la pubblica opinione contro gl'innocui, per quanto invidiati, può diventar un giuoco pericoloso, le cui conseguenze non sarebbero imputabili che, a coloro i quali l'hanno provocato

Ringraziandola, egregio sig. Direttore, le sono con perfetta stima

Dev.mo

M.° GIUSEPPE VIGONI.

FRA TOCCHI E TOGHE

TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 8 Marzo

Rapina — *Goslino Pietro, Pasquale ed Antonio e Grillo Giovanni* erano imputati del delitto di rapina consumato di L. 110 in persona di certo Morello di Castellazzo Bormida, di tentata rapina in persona di Boidi Giovanni, nonchè del delitto di lesione.

In esito al dibattimento il Pubblico Ministero richiedeva la condanna dei quattro imputati alla pena della reclusione per tre anni e due mesi caduno. Il Tribunale, ritenuto la sola responsabilità pel reato di lesione, li condannava alla detta pena per soli venti giorni.

Parte Civile: Avv. Bobbio e Procuratore Palazzo — Difensore: Avvocato Braggio.

BIBLIOTECA LEGALE

PER GLI ABBONATI

DELLA

Gazzetta del Popolo

A coloro, che prendono direttamente all'ufficio d'amministrazione in Torino, l'abbonamento del giornale per tutto un anno, la *Gazzetta del Popolo* spedisce regolarmente in fascicoli la *Biblioteca Legale*, raccolta ufficiale delle leggi, decreti e regolamenti emanati dal Governo.

Tale BIBLIOTECA è necessaria agli avvocati, procuratori, notai, segretari comunali e a tutti gli uomini d'affari.

Diamo ai lettori la lieta notizia che l'illustre scrittore ANTON GIULIO BARRILI ha dettato per la *Gazzetta del Popolo* un commovente romanzo: *Il Ponte del Paradiso*, a cui faranno seguito racconti originali di noti romanzieri italiani.

La *Gazzetta del Popolo* ha pure acquistata la proprietà di romanzi di ELY MONTCLERC e di RENE DU PONT-JEST, e di DAUDET, che ebbero in Francia successo clamoroso e di altri, che annunzieremo a tempo debito.

Coloro che prenderanno l'abbonamento della *Gazzetta del Popolo*, direttamente all'Amministrazione in Torino, o con vaglia o con cartolina vaglia, riceveranno pure gratuitamente:

1. La *Gazzetta del Popolo della Domenica*, settimanale, illustrata;

2. La *Cronaca Agricola*, coi prezzi dei principali Mercati Italiani ed Esteri;

3. Il Bollettino Ufficiale delle *Estrazioni Finanziarie*, colla *Tabella bimensile* dei corsi dei valori e titoli quotati alle *Borse* più importanti d'Europa.

L'abbonamento per le quattro pubblicazioni riunite costa:
Per un mese L. 1,60 | Per sei mesi L. 9,60
Per tre mesi " 4,80 | Per un anno " 19,20

DONO SPECIALE AGLI ABBONATI ANNUI

Agli abbonati diretti per l'intera annata la *Gazzetta del Popolo* offre la scelta fra i seguenti DONI:

1° Spedizione in fascicoli della *Biblioteca Legale*, raccolta delle *Leggi, Decreti e Regolamenti* che saranno emanati dal Governo nel 1901 (*Aggiungere una lira per le spese postali*)

2° *Il Fuclato*, attraentissimo romanzo di ELY MONTCLERC. Volume di oltre 600 pagine, legato in brochure (*Aggiungere centesimi 30 per le spese postali*).

Cronaca

Legge sul lavoro dei fanciulli — Durata del riposo —

L'art. 12 del Regolamento 17 settembre 1886 per la esecuzione della legge sul lavoro dei fanciulli, prescrive che il lavoro dei fanciulli impiegati negli o-

pifici industriali, nelle cave e nelle miniere, deve essere interrotto da un riposo intermedio per i pasti, nella misura di un'ora almeno, allorchè la durata del lavoro supera le sei ore.

Ora la Suprema Corte di Cassazione accettando la interpretazione data dal Ministero all'articolo suddetto, ha deciso che la disposizione dev'essere intesa nel senso che per ogni sei ore di lavoro effettivo debba essere accordata ai fanciulli almeno un'ora di riposo, e che il tempo concesso per il riposo possa esser comunque ripartito, a condizione però, che in nessun caso il lavoro duri senza interruzione per più di sei ore.

Afta epizootica — Anche i nostri mercati di bestiame sono stati sospesi causa la terribile malattia che serpeggia nella provincia.

È un provvedimento che danneggia il già scarso commercio, ma necessario ad evitare guai molto maggiori. Auguriamoci che scompaia presto il morbo terribile e di vedere presto riaperto il mercato.

Vandalismo — Piccoli monelli, e barabba grossi e minchioni lavorano continuamente i primi a spezzare i vetri dei fanali, i secondi a guastare quanto loro capita a tiro, e specialmente le fontanelle pubbliche, le cancellate, e persino i sedili di pietra posti lungo i viali e del giardino pubblico.

A quei prodi che si valgono dell'oscurità per compiere le loro gesta stupide, non possiamo fare altro che chiamarli cretini.

ALFONSO TIRELLI
Tipografo Editore Responsabile

G. B. ZUNINO
Chirurgo Dentista Meccanico
Acqui, Corso Bagni - Casa Pistarino

Gabinetto di consultazione di tutte le malattie dei *denti* e della bocca. Applicazione di *denti e dentiere artificiali* in tutti i migliori sistemi sino ad oggi conosciuti.

AVVISO

Con procura 25 scorso mese a rogito Baccalario, il sig. Ivaldi Luigi ragioniere commerciante di Ricaldone autorizzò il di lui padre Ivaldi Antonio ad esercitare unicamente per conto di esso mandante ed a pronti contanti il commercio del bestiame bovino.

Il sottoscritto rende noto ai padri e madri di famiglia che tiene pensione per ragazzi e ragazze che frequentano le scuole locali.

Alloggio splendido e salubre

PREZZI MODICISSIMI

Stella Eugenio

Corso Bagni, Casa Cav. Avv. Gustavo Gavoni.

DA VENDERE

Una scala a chiocciola in buono stato, altezza metri 4,80.

Rivolgersi ai sigg. Giovanni Depetris e Figli, costruttori - Acqui.

Proprietari di Case

Nuovo modulo per contratti d'affitto di appartamenti e locali diversi, presso la Tipografia Tirelli, Acqui.